

TEMA:

Riposare in Dio

(Salmo 62)

INTRODUZIONE:

Avete mai notato che non tutte le persone reagiscono allo stesso modo nelle difficoltà?

Davanti alla morte alcuni imprecano Dio mentre altri pregano o fanno pellegrinaggi faticosi; Nelle difficoltà assistiamo a comportamenti attivi o passivi della gente: c'è chi si fa coraggio e dice che ne uscirà con le proprie forze come tutte le altre volte e c'è chi rimane semplicemente in attesa che gli eventi passino oltre.

Ancora, c'è chi cade nell'attivismo e chi nel fatalismo. C'è chi cerca di capire il motivo per cui passa per quei guai e chi li subisce affermando che dovevano succedere.

Anche per i credenti le reazioni sono molto diverse.

Non per tutti le difficoltà producono frutti e accrescono la maturità cristiana.

Ci sono alcuni credenti che diventano più cinici e amari o freddi e distaccati.

Ce ne sono altri, per la grazia di Dio, che nella prova si avvicinano al Signore come non hanno mai fatto prima e, stando con loro, senti la fragranza di Gesù Cristo e vedi la potenza che hanno di incoraggiarti.

Come mai c'è questa enorme diversità?

Cosa fa la differenza?

La risposta è semplice: **la differenza sta nella conoscenza che si ha di Dio e nel grado di fiducia che, al di là delle parole, riponiamo in Lui.**

Miei cari, prima o poi, i problemi toccheranno anche noi; la nostra salute sarà provata e la nostre famiglie verranno scosse. Se non è già accaduto, tra non molto tempo dovremo affrontare situazioni difficili o dolorose.

E se questo è vero, allora oggi siamo davanti ad una domanda che è essenziale per le nostre vite e la nostra anima. La domanda è questa:

nelle circostanze difficili, fra le pene e i dolori, in momenti di sofferenza causati da altre persone, è possibile avere pace e ristoro? È possibile rimanere calmi e fiduciosi?

Qualsiasi cosa accada, è possibile riposarsi in Dio, nelle sue promesse, nella sua forza?

In un difficile giorno della sua vita, il Re Davide si è trovato a dover rispondere a questa domanda.

Il Salmo 62, scritto da Davide in un momento in cui la sua anima era particolarmente scossa e fragile, ci insegna a RIPOSARCI IN DIO:

Lettura.

Quando, tempo fa, ho letto questo Salmo, la mia attenzione e il mio cuore sono stati immediatamente catturati e toccati. Ho notato che è un salmo particolarmente interessante:

1) INTESTAZIONE:

Questo Salmo è stato scritto per una persona, ledutun.

Tra tutti i Salmi che Davide ha scritto, solo tre (39, 62, 77) sono indirizzati a ledutun e questo è il secondo. Da 1° Cronache 16 sappiamo che egli era un Levita dedicato a guidare, con il canto e la musica, tutto il popolo nell'adorazione a Gerusalemme.

2) INDIRIZZO:

Questo Salmo non è una preghiera indirizzata a Dio, avete notato?

Questo è veramente inusuale. La maggior parte dei Salmi sono preghiere o petizioni rivolte direttamente a Dio, ma non è così in questo caso.

Infatti, l'unico momento in cui Davide si rivolge direttamente a Dio è alla fine, al v.12, quando afferma che al Signore "appartiene la misericordia".

Sta dicendo: *"Tu Dio, sei amorevole e tratti con misericordia e giustizia tutti"*.

In tutto il resto del Salmo troviamo Davide parlare a se stesso piuttosto che a Dio oppure esortare altri a confidare nel Signore.

Ma è chiaro notare che, nonostante il fatto che Davide s'indirizzi a se stesso o agli altri, questo salmo è incentrato su Dio e sul Suo carattere.

3) “SELAH”:

Solo circa 70 Salmi contengono questo termine, che significa “pausa”.

Non sappiamo bene la sua origine, né se faccia parte dello scritto originale o se sia stata aggiunta in seguito. Probabilmente sta ad indicare una pausa durante il canto per lasciare posto alla musica; oppure una pausa per riflettere sulle parole che si ascoltavano.

4) RIPETIZIONI:

Avete notato? Abbiamo letto che una parola si ripete per ben quattro volte. Quale? “Solo”: Quando ho letto questo salmo, lo Spirito Santo mi ha toccato il cuore con questa piccola parola, perché è evidente che la presenza di Dio è così importante per Davide, che “solo” Lui e nient’altro può soddisfarlo. Solo Lui ricerca supremamente, solo Lui può toccare intimamente la sua vita e solo Lui può calmare la sua anima.

E poi avete notato quanto è personale questo Salmo?

Davide ripete più volte un aggettivo possessivo: “mio, mia”.

v. 1: “Anima mia; mia salvezza” – “mia rocca, mio rifugio”.

Anche nel v. 5 troviamo la stessa ripetizione.

Parla di Dio come di un suo possesso personale. La conoscenza che ha di Dio è intima e profonda al punto tale che non può scindere la sua vita da ciò che Dio è per Lui. Questo è meraviglioso e mi ha toccato. Il Dio eccelso e supremo, al quale nessuno può resistere, è il Dio personale di Davide.

Ma la verità che più di ogni altra ha toccato il mio cuore è che questo Salmo ha dato riposo all’anima turbata e agitata di Davide.

In questo Salmo troviamo **tre chiavi per trovare riposo nell’anima**.

Il Salmo si divide in tre parti, che sono suddivise dal termine "Pausa". Ogni parte ci mostra una delle tre chiavi per poterci Riposare in Dio nei problemi.

La prima chiave è questa:

I. RIPOSA NELLA SUFFICIENZA DI DIO. (vv. 1-4)

Questo salmo inizia con un'affermazione categorica:

"Solo in Dio trova riposo l'anima mia".

Da questa frase comprendiamo che l'anima di Davide era molto scossa. La vita di Davide era in affanno e l'ansia stava prendendo il sopravvento su Davide.

Ai vv. 3 e 4 troviamo una breve descrizione del motivo:

non sappiamo esattamente la situazione, forse quella in cui il protagonista era suo figlio Absalom, ma è chiaro che delle persone malvagie si erano coalizzate contro il Re Davide per detronizzarlo.

Al **v. 3** vediamo che erano molti e che avevano fatto alleanza perché erano "tutti insieme" contro di lui.

Notiamo anche che erano persone crudeli e senza scrupoli, perché Davide usa termini feroci. Dice che queste persone si stavano "scagliando" contro di lui. Erano molti contro uno solo.

Al **v. 4**: notiamo come l'attacco fosse pensato a tavolino nei minimi particolari. Avevano "pensato" a come "farlo cadere". Avevano fatto una strategia per non sbagliare.

Davide dice di loro che erano "bugiardi" e doppi. Pensava che fossero suoi amici, perché parlavano bene di lui con la bocca. In realtà, il loro cuore era un campo di battaglia pieno di odio verso di lui.

Al **v. 2** vediamo tutta la sincerità di Davide: anche se è un Re glorioso, sa di essere fragile come *"un parete che pende"*, come *"un muricciolo che cede"*. Sa benissimo che non ha la forza di resistere, né di stare in piedi da solo. Il ragazzo che ha affrontato il leone e l'orso, che ha abbattuto il gigante Golia, ora sa di essere molto fragile.

Dei nemici più forti e numerosi di lui lo circondano e sa che, presto, sarà abbattuto. Tutta questa situazione lo fa soffrire e la sua anima è scossa e senza pace.

Vi siete mai sentiti così? Vi siete mai accorti di essere circondati dai problemi, più grandi di voi, e di non essere in grado di uscirne? Avete mai sentito la vostra anima perdere pace per le situazioni che vi sono accadute?

È così che ci colgono le difficoltà. Sono sempre più grandi di noi. Ci lasciano spesso interrogativi senza risposte. Molte volte abbiamo paura e non sappiamo cosa fare.

Ma Davide ha una chiave per uscirne. Lui conosce chi è Dio e in quelle difficoltà enormi, inizia con un'affermazione sicura il suo Salmo:

"Solo in Dio trova riposo l'anima mia".

Potrebbe contare sul suo nome, sulla sua fama, sulla sua posizione, sui suoi fedeli. Potrebbe chiedere rinforzi, applicare una strategia, ma non fa nulla di tutto ciò.

Semplicemente si ferma, si isola e cerca Dio. Cercare Dio è quello che ha sempre fatto fin da quando era ragazzo e componeva salmi per Lui. Cercare Dio significa invocare il suo aiuto, pregare, adorarlo, cercare di conoscere di più del Suo carattere.

Lo ha cercato all'alba, nei giorni felici e lo cerca ora nelle difficoltà.

Perché?

Perché Solo in Dio, in nient'altro, in nessun altro, la sua anima può trovare riposo. Niente e nessuno riesce a rassicurarlo. Niente è in grado di soddisfarlo veramente e di rasserenarlo.

È circondato da nemici malvagi e ingiusti. La sua anima è oppressa ma c'è Qualcuno, più grande dei suoi problemi, a cui andare: Dio.

Dio è completamente sufficiente per ogni situazione e ogni suo bisogno.

Non avete anche voi gustato questo Dio meraviglioso nelle difficoltà? Non avete trovato Dio mentre lo stavate cercando mentre il vostro cuore era rotto? Non vi è capitato di non poter riposare e pregare Dio, mettendo i problemi, le ansietà nelle sue mani e, finalmente trovare riposo all'anima agitata e turbata?

Gesù ha fatto la stessa cosa quando è andato al Padre dicendo:

"Padre, l'anima mia è turbata da tristezza mortale".

E il Padre lo ha confortato inviando degli angeli. Lo ha rassicurato e gli ha dato forza sovranaturale.

Avete notato?

Davide dice che la sua anima trova riposo solo in Dio.

Perché è solo Dio che lo ascolta nelle difficoltà. Davide vede la sua anima cambiare mentre è ai piedi del Signore. Davide vede l'amore e la cura del Suo Pastore che gli ristora l'anima.

Guardate come lui esprime tutto questo, spiegandoci la base sulla quale ciò è potuto avvenire.

Lo fa ricordando ciò che conosce di Dio, le sue qualità e i suoi attributi.

Davide afferma:

1) **"Dio è la mia salvezza":**

Questa verità è reale a 360 gradi, per la vita e per l'anima.

Dio è Colui che ha già dimostrato di tirarlo fuori dalle avversità e, in questo senso, Davide è certo che lo salverà ancora. Ma Dio è anche Colui che ha salvato la sua anima dalle oscurità del peccato. Come non avere fede in Lui? Se Dio ha fatto questo, allora è più grande della situazione che sta vivendo. Davide trova riposo pensando che Dio lo salverà, lo tirerà fuori, che il suo destino è con Lui.

2) **"Dio è la mia ROCCA":**

Non è una meravigliosa immagine per un uomo che è circondato da feroci nemici meditare sul fatto che Dio è la sua ROCCA?

Dio è come una roccia sicura, grande abbastanza da separarlo e proteggerlo dai suoi nemici che lo stanno cercando per abbatterlo.

Nessuno, potente o feroce che sia, può spostare quella Roccia. Nessuno può scalfire la Roccia di Davide, Dio! Davide è al sicuro in Dio e la sua anima trova riposo in questo.

3) **"Dio è Il mio alto rifugio":**

Dio non è solo una Rocca forte, granitica e indistruttibile per Davide. Egli è anche come una fortezza elevata, irraggiungibile per i suoi nemici.

Questo è un modo per dire che Dio si sta prendendo cura di Davide e che nessuno può toccarlo se Dio non lo permette, perché Dio sta nascondendo Davide ai suoi nemici e lo ha posto in un luogo alto, sicuro e inarrivabile.

Che rifugio incredibile Davide trova in Dio.

Mentre è ai piedi del Signore, mentre lo cerca, mentre si rifugia in Lui e riflette sul carattere del suo Dio e sulla sua cura per lui, Davide trova riposo e forza e afferma:

"Io non potrò vacillare". Letteralmente "Io non sarò grandemente scosso".

Avete notato? Davide come si era descritto? Come un muro pericolante, che sta in piedi per un nulla.

Ma ora dice che è stabile perché Dio lo protegge e difende.

Non è meraviglioso avere un'intimità così profonda con Dio da conoscerlo in questo modo?

Miei cari, il Dio che ha dato suo figlio per noi, non si prenderà cura di noi nelle difficoltà?

Colui che è la nostra salvezza e ha pensato a noi prima della fondazione del mondo, non ci tirerà fuori dalle situazioni minacciose? Non ci proteggerà dai nemici?

La Rocca che resiste al tempo e rimane illesa nelle tempeste, la Rocca che protegge e che nessun potente è stato in grado di abbattere, non ci terrà saldi quando la nostra anima è in pena?

La Rocca che è immutabile, che non cambia, non sarà fedele nelle nostre preoccupazioni per noi o per i nostri cari?

Colui che ci ha amato al punto tale da dare la sua vita per noi, non starà forse al nostro fianco dandoci il suo conforto nel dolore?

Colui che raccoglie le nostre lacrime nel suo otre, non ascolterà tutte le nostre richieste di soccorso?

Colui che è Onnipotente e Santo, che non sbaglia mai, non permetterà forse solo quello che noi possiamo sopportare?

Colui che ci dice di “gettare su di Lui ogni nostra preoccupazione, perché ha cura di noi”, non prenderà in carico la nostra questione?

Ecco il Dio pienamente sufficiente su cui trova riposo la nostra anima.

Ecco il nostro Dio più grande dei nostri problemi. Ecco il Dio nel quale abbiamo creduto.

Ecco Colui nel quale nessuno che ha posto la fede verrà deluso.

Dio è completamente sufficiente nelle prove della vita. Dio è completamente sufficiente per tutto ciò che ci procura tormento all’anima.

Dio ti dia la grazia di riposarti su di lui, facendoti gustare la sua sufficienza nelle tue difficoltà.

Ecco la prima chiave per trovare riposo all'anima: RIPOSARSI NELLA SUFFICIENZA DI DIO. Ma Davide va oltre e, dai vv. 5 a 8, ci dà una seconda chiave:

II. CONFIDA NELLA SAGGEZZA DI DIO. (vv. 5-8)

Le parole che troviamo ai vv. 5 e 6 sembrerebbero identiche a quelle dei primi due versetti di questo Salmo. In effetti, sono molto simili ma non uguali.

Al versetto 1 Davide fa un'**affermazione**, mentre al versetto 5 egli fa un'**esortazione**.

Davide parla alla sua anima e scrive:

“Anima mia, trova riposo in Dio solo”.

Cosa sta succedendo? Davide si è forse sbagliato nel confidare in Dio e ora si vuole convincere?

Non è così.

Le parole “trova riposo”, potrebbero anche essere tradotte con “aspettare”.

Il punto è questo: Davide è ancora in mezzo ai problemi e i suoi nemici sono ancora là fuori che lo cercano per distruggerlo.

Davide sta dicendo: “L'anima mia sta aspettando Dio”.

Il punto è che Davide ha cercato Dio e Dio ha dato riposo alla sua anima, ma nulla è cambiato esternamente e i problemi ancora lì.

Davide sta dicendo:

“Signore, io sono fiducioso in te. Signore, io voglio continuare a confidare in te, anche se non vedo nessun risultato. Io ho fiducia nella tua saggezza”.

Davide non passa il suo tempo a mormorare e dubitare del Signore, dicendo:

“Signore, ma perché non fai nulla? Signore ma non ti ho forse pregato abbastanza? Cosa aspetti? Perché non agisci? Signore stai sbagliando, perché gli altri vanno avanti con le loro strategie contro di me e tu non hai fatto ancora nulla!”

La sottomissione fiduciosa di Davide fa è una lezione per noi. Egli continua a confidare in Dio, scegliendo di pazientare in Lui sino a quando i Suoi tempi non siano compiuti.

Davide sa che i Suoi tempi non sono i nostri, che i Suoi piani non sono i nostri e che i Suoi pensieri sono più alti dei nostri. Davide è conscio del fatto che non sempre Dio ci rivela i suoi piani e i suoi tempi e che può continuare a usare le circostanze, senza che ci sia alcun cambiamento, perché la Sua gloria sia rivelata.

Davide è consapevole che quello che sta succedendo sta passando attraverso la saggezza perfetta di Dio. Dio lo sta sovranamente permettendo e non sta sbagliando e, perciò, Dio continua ad essere degno della sua fiducia.

Purtroppo, questo concetto è qualcosa che si scontra con le nostre opinioni di saggezza e bontà di Dio.

Per noi significa avere una salute perfetta, tanti soldi, una soluzione rapida e indolore dei problemi e nessuna difficoltà o nemico. Nella provvidenza saggia di Dio, però, lui non solo può farci attraversare le prove, ma anche tenerci nella prova, sino a quando i suoi tempi non sono compiuti.

Le domande da porsi non sono: Dio cosa stai facendo? Dio stai forse sbagliando? Dio ma non vedi? Perché Dio sa quello che fa, perché Dio non sbaglia mai e perché Dio vede ogni cosa.

La domanda la fa Dio a noi: ***hai fiducia nel fatto che lo sto facendo la cosa migliore?***

Per Davide era così; egli aveva piena fiducia nella saggezza di Dio e continuava a confidare nella sua **Speranza**, nella sua **Rocca**, nella sua **Salvezza**, nel suo **Rifugio**.

E sapete una cosa? Come dice Geremia "non è volentieri che Dio umilia e affligge i figli dell'uomo Dio".

Allora perché ci prova? Perché Dio gradisce quando vede i suoi figli avere fede in Lui. Dio si compiace nel vedere crescere i suoi figli nella prova. Dio vede compiere i suoi scopi in noi quando noi rimaniamo sottomessi alla sua volontà e fiduciosi che lui è in controllo e non sta sbagliando.

Il perseverare nella fiducia in Dio ha due conseguenze pratiche nella vita di Davide.

La **prima** la vediamo al v. 6.

Davide dice: *“lo non potrò vacillare”*. Qualcuno potrà pensare che ha già fatto quest’affermazione, ma non è così. Vi ricordate com’è scritta letteralmente la stessa frase al v. 2?

“lo non sarò grandemente scosso”.

Al v. 6, invece, la frase letterale è questa:

*“lo non sarò scosso **per nulla**”*.

Avete notato in questa seconda parte del Salmo una realtà? Cosa dice Davide dei suoi nemici in questa sezione? Dove sono finiti?

Davide non ne parla affatto ma continua a mantenere il suo sguardo su Dio e la sua fede cresce. Ecco la prima conseguenza quando manteniamo la fiducia in Dio nella prova: la fede cresce, si matura.

Vi ricordate quando, inizialmente, ho detto che non tutti i cristiani reagiscono allo stesso modo nelle prove? Ecco dove sta la differenza: quando si colpevolizza e si accusa Dio, dubitando di Lui, allora si fallisce lo scopo della prova. Quando, al contrario, si continua ad avere fede in Dio, allora la fede cresce.

Ma c’è una **seconda** conseguenza, che troviamo al v. 8:

Davide diventa un esortatore. Davide ha trovato forza, ed ora è in grado di incoraggiare anche gli altri.

v. 8

*“**Confida in lui in ogni tempo, o popolo**”*

Popolo, abbiate fede in Dio, nei periodo facili e in tempi difficili, quando Dio sembra vicino e quando sembra farci attendere.

*“**apri il tuo cuore in sua presenza**”*

Popolo, Dio è degno di essere lodato in qualsiasi situazione noi ci veniamo a trovare.

Fratello o sorella, apri il tuo cuore per lodare Dio, al di là dei problemi. Adoralo per il suo amore. Lodalo perché è stato il tuo soccorso e la tua Rocca. Stai in sua presenza e mentre sei lì, grida quanto lo ami perché è stata la tua salvezza.

Guardati intorno questa mattina e vedi come Dio è stato il rifugio di tutti noi che siamo qui. Potresti chiedere ad ognuno di noi e tutti i figli di Dio ti risponderanno con le parole di Davide: " Sì, è vero, Dio è stato il mio rifugio in quella circostanza".

Questa è una fede che cresce: gli interessi di Dio sono preponderanti rispetto ai nostri. Il nome di Dio è più importante dei nostri problemi. La gloria di Dio è suprema su tutto il resto della nostra vita. La supremazia di Dio è la realtà di maggior valore per le nostre vite. Io ti incoraggio: se stai passando per una prova che sembra non terminare, continua ad avere fiducia nella saggezza di Dio. Egli non può sbagliare. Confida in Lui, sino a quando la sua opera sarà perfettamente compiuta nella tua vita.

Una fede che cresce è una fede che è Dio centrica. Questo è quello che vediamo essere reale nella vita di Davide. Nella terza parte di questo salmo, dai vv. 9 a 12, Davide riflette su Dio e sulla sua onnipotenza, dandoci la terza chiave per trovare vero riposo alle nostre anime.

III. RIFLETTI SULLA SOVRANITÀ DI DIO. (vv. 9-12)

Il salmo termina con un confronto e in questo confronto la domanda implicita è la seguente:

nei difficoltà e nei problemi, su cosa possiamo contare? Cosa dobbiamo tenere ben presente? Cosa dobbiamo ricordare?

Il confronto è tra tutto ciò che l'uomo reputa fondamentale e Dio e il risultato è che solo Dio, essendo sovranamente in controllo su tutto, è totalmente affidabile. Solo Dio ha l'ultima parola.

Ci sono tre termini di paragone:

A) L'ESSERE UMANO – v.9

Tutti i tipi gli uomini, siano essi del volgo o nobili, cosa sono? Sono vanità. Cioè passano. Come dice Salomone: "Vanità delle vanità, tutto è vanità". Tutto passa, tutto è passeggero, anche gli uomini.

Gli uomini potenti possono incutere paura a Davide, ma non possono fare nulla contro di Dio. Essi passano, ma Dio è eterno. Sbraitano, ma Dio è la Rocca.

B) LA FORZA – v. 10

Nella vita, spesso gli uomini usano l'oppressione verso i deboli. Con la violenza pensano di risolvere i problemi e di poter fare ciò che vogliono delle persone. Questo era ciò che pensavano i nemici di Davide quando pianificavano le proprie strategie.

Ma la forza dell'uomo è veramente invincibile?

C) LA RICCHEZZA – v. 10

L'uomo basa tutto sulla ricchezza. Il pensiero che regna è che con i soldi puoi comprare tutto: beni, persone, puoi curarti nella salute.

Ma qual è il consiglio di Davide, uno degli uomini più ricchi ai suoi tempi?

Se anche possedessi molte ricchezze, il tuo cuore non deve essere attaccato ad esse. Perché?

Perché non è quello il vero tesoro. Il vero tesoro è nell'altro oggetto del paragone: Dio

v. 11

"Dio ha parlato una volta, – perché non ha bisogno di parlare due volte – due volte ho udito questo: - ecco il punto – che il POTERE APPARTIENE A DIO; a te pure, o Signore appartiene la misericordia; perché tu retribuirai ciascuno secondo le sue azioni".

Il punto di Davide è questo: il nostro Dio è imparagonabile. Nessuno può confrontarsi o equipararsi con Dio. Gli uomini vantano potere su gli altri; opprimono gli altri con la forza e la ricchezza ma devono fare i conti con un Dio sovrano e onnipotente, che giudicherà con giustizia e misericordia.

Ecco Davide che riflette sulla sovranità di Dio mentre è in mezzo alle difficoltà e ai problemi, mentre i nemici sono ancora feroci e digrignano i denti contro di lui.

Davide sa una cosa: Dio è completamente in controllo sulla situazione perché è Sovrano.

Non solo Dio è la sua Rocca, la sua salvezza ma anche il Sovrano di ogni creatura e di ogni creazione.

La sua vita è nelle Sue mani potenti e misericordiose.

Ecco su cosa dobbiamo riflettere nelle prove: pensare al punto più lontano, alla vittoria finale di Dio sui nemici, alla Sua potenza, al Suo giudizio sui malvagi e non al punto più vicino, al presente, in cui sembra non accadere nulla.

Questo ti aiuterà nelle difficoltà che stai vivendo. Dio è sovraneamente in controllo su tutto, anche sulla tua vita.

CONCLUSIONE:

Vorrei ora che riflettessi sui momenti più duri e difficili della tua vita: forse una perdita, o una sofferenza fisica. Forse problemi con qualcuno che ti ha oppresso o ha approfittato di te.

La prova che Dio ti ha mandato, ti ha visto crescere o regredire?

Forse la prova non è stata superata o forse sì, ma una cosa è certa: Dio è stato **sufficiente** e ti ha soccorso con le sue braccia eterne ed invisibili; Dio è stato perfettamente **saggio** e ha permesso solo quello che potevi sopportare; Dio è **sovrano** e a lui ci dobbiamo sottomettere.

Che Dio ti dia la grazia, nelle prove della fede, di sperimentare tutto questo nella tua vita per poter essere un profumo per chi ti sta attorno per portare gloria al Suo nome.

Preghiamo.